

Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore (mem. fac.)

LUNEDÌ 5 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto, una ferita.
Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare che il tuo silenzio.
Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signor,
a noi vieni incontro.
Tu non sei per noi sconosciuto*

*ma l'ospite più interno
che si mostra in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 85 (86)

Tutte le genti che hai creato
verranno
e si prostreranno davanti a te,
Signore,
per dare gloria al tuo nome.
Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.
Mostrami, Signore,
la tua via,
perché nella tua verità
io cammini;
tieni unito il mio cuore,
perché tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, mio Dio,
con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome
per sempre,
perché grande con me
è la tua misericordia:
hai liberato la mia vita
dal profondo degli inferi.

O Dio, gli arroganti
contro di me sono insorti
e una banda di prepotenti
insidia la mia vita,
non pongono te
davanti ai loro occhi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La manna era come il seme di coriandolo e aveva l'aspetto della resina odorosa. Il popolo andava attorno a raccoglierla, poi la riduceva in farina con la macina o la pestava nel mortaio (*Nm 11,7-8*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guarda la nostra fame, donaci la tua vita!**

- Padre che guidi ogni esodo, tu ci lasci sperimentare la fame senza la quale non conosciamo la profondità del nostro cuore e i suoi veri desideri.
- Figlio che conosci la fragilità di un'umanità di carne, ti presentiamo la fame di senso degli uomini, delle donne e dei bambini del nostro tempo.
- Spirito che abiti in noi, donaci di trovare nuove forme perché i doni e l'energia dell'universo permettano a tutti una vita sana e gioiosa.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 69 (70),2.6

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:
Signore, non tardare.

COLLETTA

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA NM 11,4B-15

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, ⁴gli Israeliti ripresero a piangere e dissero: «Chi ci darà carne da mangiare? ⁵Ci ricordiamo dei pesci che mangiavamo in Egitto gratuitamente, dei cetrioli, dei cocomeri, dei porri, delle cipolle e dell'aglio. ⁶Ora la nostra gola inaridisce; non c'è più nulla, i nostri occhi non vedono altro che questa manna».

⁷La manna era come il seme di coriandolo e aveva l'aspetto della resina odorosa. ⁸Il popolo andava attorno a raccoglierla, poi la riduceva in farina con la macina o la pestava nel mortaio, la faceva cuocere nelle pentole o ne faceva focacce; aveva il sapore di pasta con l'olio. ⁹Quando di notte cadeva la rugiada sull'accampamento, cadeva anche la manna.

¹⁰Mosè udì il popolo che piangeva in tutte le famiglie, ognuno all'ingresso della propria tenda; l'ira del Signore si accese e la cosa dispiacque agli occhi di Mosè.

¹¹Mosè disse al Signore: «Perché hai fatto del male al tuo servo? Perché non ho trovato grazia ai tuoi occhi, al punto di impormi il peso di tutto questo popolo? ¹²L'ho forse concepito io tutto questo popolo? O l'ho forse messo al mondo io perché tu mi dica: "Portalo in grembo", come la nutrice porta il lattante, fino al suolo che tu hai promesso con giuramento ai suoi padri? ¹³Da dove prenderò la carne da dare a tutto questo popolo? Essi infatti si lamentano dietro a me, dicendo: "Dacci da mangiare carne!". ¹⁴Non posso io da solo portare il peso di tutto questo popolo; è troppo pesante per me. ¹⁵Se mi devi trattare così, fammi morire piuttosto, fammi morire, se ho trovato grazia ai tuoi occhi; che io non veda più la mia sventura!».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 80 (81)

Rit. **Esultate in Dio, nostra forza.**

¹²Il mio popolo non ha ascoltato la mia voce,
Israele non mi ha obbedito:

¹³l'ho abbandonato alla durezza del suo cuore.
Seguano pure i loro progetti! **Rit.**

¹⁴Se il mio popolo mi ascoltasse!
Se Israele camminasse per le mie vie!

¹⁵Subito piegherei i suoi nemici
e contro i suoi avversari volgerei la mia mano. **Rit.**

¹⁶Quelli che odiano il Signore gli sarebbero sottomessi
e la loro sorte sarebbe segnata per sempre.

¹⁷Lo nutrirei con fiore di frumento,
lo sazierei con miele dalla roccia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 14,13-21

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹³avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.

Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città.

¹⁴Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

¹⁵Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». ¹⁶Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare».

¹⁷Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». ¹⁸Ed egli disse: «Portatemeli qui».

¹⁹E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. ²⁰Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. ²¹Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,
un pane che porta in sé ogni dolcezza
e soddisfa ogni desiderio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dispiacere

L'inizio delle due letture di quest'oggi ci spinge a un momento di pausa meditativa. Nel libro dei Numeri si rammenta il fatto che il popolo nel momento della prova riprese «a piangere» (Nm 11,4). Quando «Mosè udì il popolo che piangeva in tutte le famiglie, ognuno all'ingresso della propria tenda» e «l'ira del Signore si

accese», al mite condottiero «la cosa dispiacque» (11,10). È stupendo contemplare il dispiacere di Mosè davanti all'insofferenza del popolo che non sopporta più «questa manna» (11,6). È come se Mosè fosse più capace di Dio stesso di comprendere il disgusto del popolo per un cibo che ormai dà la nausea, per il fatto di essere sempre uguale. Mentre il Signore si adira per la recriminazione del popolo, Mosè cerca di capirla fino a farsene interprete presso l'Altissimo con la stessa forza con cui si era fatto sentire dal faraone in Egitto: «Ci ricordiamo dei pesci che mangiavamo in Egitto gratuitamente, dei cetrioli, dei cocomeri, dei porri, delle cipolle e dell'aglio. Ora la nostra gola inaridisce; non c'è più nulla, i nostri occhi non vedono altro che questa manna» (11,5-6). Come non comprendere la fatica del popolo?! Mosè non solo la comprende, ma se ne fa profondamente carico fino a minacciare, per dirla col nostro linguaggio, le sue dimissioni: «Se mi devi trattare così, fammi morire piuttosto, fammi morire, se ho trovato grazia ai tuoi occhi; che io non veda più la mia sventura!» (11,15). Accanto al profondo dispiacere di Mosè per l'insofferenza del popolo che non sopporta più il regime alimentare del deserto, contempliamo il profondo dispiacere del Signore Gesù davanti alla notizia della morte violenta del Battista: «Avendo udito, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte» (Mt 14,13). Potremmo aggiungere: «E là, si mise a piangere». Quando la notizia del martirio del Battista giunge agli orecchi del Signore Gesù, questi prende il tempo per piangere, per dispiacersi

e, soprattutto, per cercare di capire il senso di questo evento che chiarisce, e in certo modo anticipa, il suo destino. Sembra proprio che questo momento di lutto addolcisca ulteriormente il cuore del Signore e lo apra a una «compassione» (14,14) ancora più grande. Nel contesto del lutto per la morte del Battista, la cui testa viene servita su un vassoio durante la festa di compleanno del re Erode, il Signore Gesù riesce a fare ciò che Mosè avrebbe voluto fare per il popolo piangente nel deserto: «Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene» (14,20). Con questo gesto il Signore non solo soccorre quanti «lo seguirono a piedi dalle città» (14,13), ma sembra consolare lo stesso Mosè rassicurandolo del fatto che il desiderio di Dio non è di far «piangere», ma di «saziare». Tra Mosè e Gesù troviamo così il filo rosso della compassione, che ci dà la forza persino di contrapporci energicamente a ogni impressione che a Dio non importino le nostre lacrime. Nella preghiera non possiamo che scoprire sempre di più quanto grande è la compassione di Dio per la nostra umanità, che ha bisogno della nostra complicità per rivelarsi. Come Gesù, dovremmo sempre poter rispondere davanti alle necessità dei nostri fratelli: «Non occorre che vadano...» (14,16).

Signore Gesù, sì, siamo noi i responsabili della vita e della gioia dei nostri fratelli e sorelle in umanità. Come Mosè, talora sentiamo il peso di tanta responsabilità; fa' che possiamo portarla assieme a te imparando ogni giorno i gesti dell'amore e della cura perché tutti possano godere della compassione a sazietà.

Calendario ecumenico

Cattolici

Dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore.

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia della santa Trasfigurazione del Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo; Eusinio di Antiochia, martire (362).

Copti ed etiopici

Traslazione del corpo di Andrea, apostolo (357).

Anglicani

Osvaldo, re di Northumbria, martire (642).

Luterani

Franz Härter, padre delle Diaconesse di Strasburgo (1874).

Feste interreligiose

Ebraismo

Martiri ebrei di Kitzingen. Il 5 agosto del 1243, nella città bavarese di Kitzingen, diversi ebrei ed ebree sono giudicati e torturati, perché sospettati d'aver utilizzato del sangue umano per festeggiare la Pasqua.